

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione avente ad oggetto:

“VALLONE S.r.l. – Modifica sostanziale alla determinazione n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i. - Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Titolo IIIbis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.”

GESTORE: VALLONE S.r.l. – C.F. e P.IVA. 05703051002
SEDE LEGALE: via Francesco Denza 20, 00197 Roma
SEDE OPERATIVA: loc. Paduni snc, 03012, Anagni (Fr)
RESPONSABILE IPPC: Geom. Giovanni Corti
RAPPRESENTANTE LEGALE: Elsa Caporossi

Il presente atto costituisce variante sostanziale all’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. A2817 del 03/09/2008, già modificata/aggiornata con Determinazione n.C1336 del 09/06/2010 e Determinazione n.B7783 del 11/10/2011.

Per quanto non modificato dal presente atto resta fermo tutto quanto riportato nelle citate Determinazioni.

DATI SULL’IMPIANTO

La Variante sostanziale, ai sensi del titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all’Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alla Determinazione n. A2817 del 03/09/2008 e s.m.i., è riferita all’impianto di Anagni (FR) loc. Paduni snc come meglio individuato al foglio n. 105 – mappali 95 e 96, autorizzato per le seguenti attività:

- per l’attività IPPC identificata con codice 5.1: MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI, R5 (Recupero altre sostanze inorganiche) di tubi catodici;
- per l’ATCI: STOCCAGGIO E RECUPERO RAEE, D15 (deposito temporaneo), R13 (messa in riserva), R4 (recupero di metalli e di composti metallici), (Recupero altre sostanze inorganiche);
- per l’ATC2: MESSA IN RISERVA, E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, R13 (messa in riserva), R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi), R4 (recupero di metalli e di composti metallici);

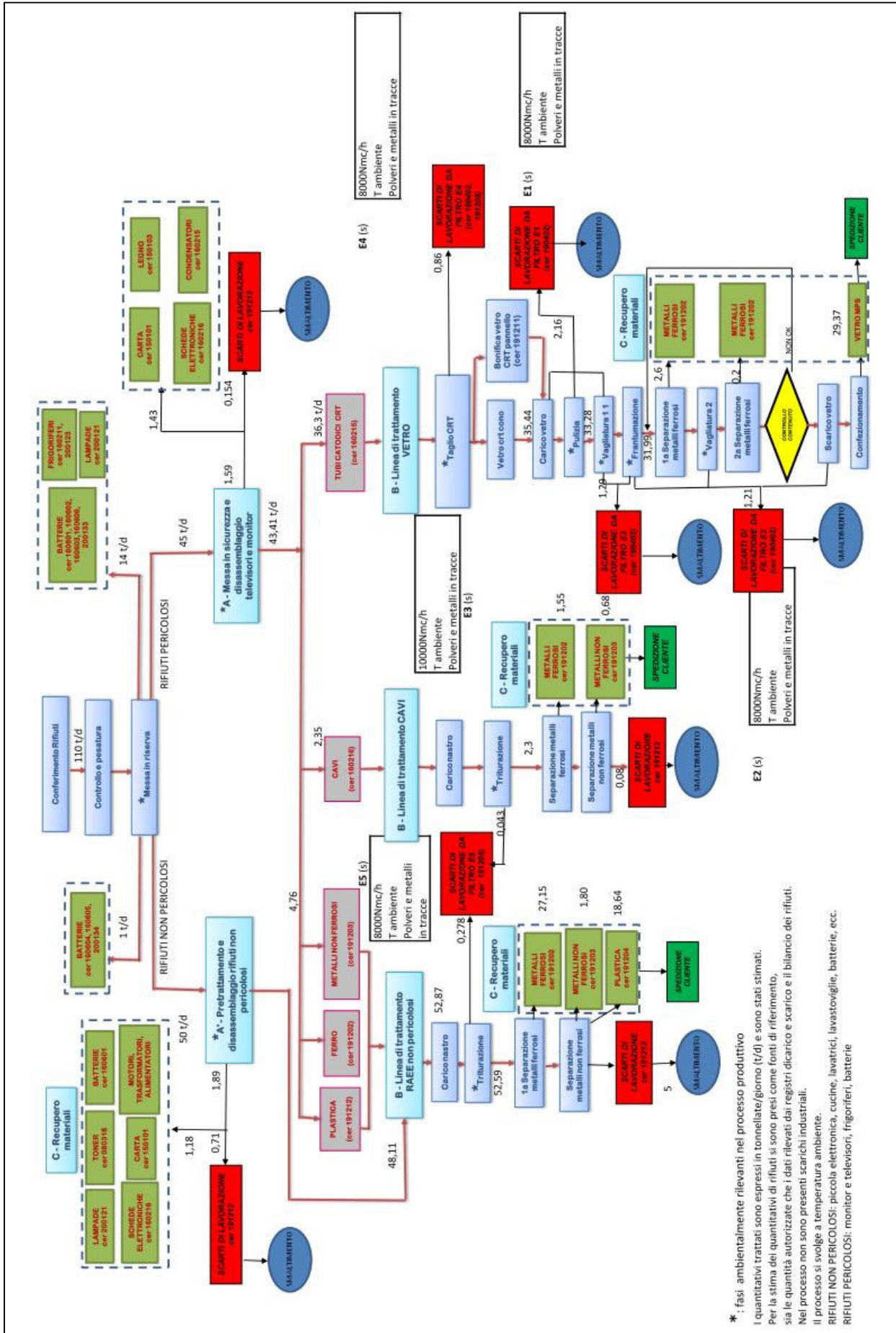
e riguarda, in particolare:

- aumento delle attività di stoccaggio in R13 per rifiuti pericolosi fino a 500 t/g che avverrà in aree già predisposte e attualmente usate per lo specifico scopo e comunque interne a capannoni industriali;
- attivazione di due nuovi punti di emissione in atmosfera, oltre ai 3 già esistenti, che permetteranno una riduzione delle concentrazioni complessive in uscita ai camini e quindi una diminuzione del bilancio di massa;

Al fine dell'adeguamento dell'impianto, la Società è autorizzata all'installazione e messa in esercizio di quanto autorizzato nel rispetto di quanto riportato nei seguenti elaborati, come modificati all'interno del procedimento, nell'ultima versione approvata:

- Tav. C.9 – Planimetria dello stabilimento con individuazione Punti di Emissione e Trattamento degli scarichi in atmosfera – post operam, datata 30/04/2012 a firma dell'Ing. Junior Fabrizio Ranzani, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al numero B19 – allegata in appendice I;
- Tav. C.11 – Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti, datata 19/03/2014 a firma dell'Ing. Junior Fabrizio Ranzani, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al numero B19 – allegata in appendice II;
- Tav. C.12 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei nuovi punti di emissioni sonore, datata 30/04/2012 a firma dell'Ing. Junior Fabrizio Ranzani, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al numero B19 – allegata in appendice III;
- Relazione tecnica descrizione impianto di aspirazione polveri, a firma dell'Ing. Junior Fabrizio Ranzani, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al numero B19;
- Allegato C.6 – Nuova Relazione Tecnica dei Processi Produttivi dell'impianto da autorizzare.

L'attività dell'impianto comprensiva delle modifiche autorizzate e con i relativi bilanci di massa, è riassunta dal seguente schema a blocchi



*: fasi: ambientalmente rilevanti nel processo produttivo
 I quantitativi trattati sono espressi in tonnellate/giorno (t/d) e sono stati stimati.
 Per la stima dei quantitativi di rifiuti si sono presi come fonti di riferimento, sia le quantità autorizzate che i dati rilevati dai registri di carico e scarico e il bilancio dei rifiuti.
 Nel processo non sono presenti scarichi industriali.
 Il processo si svolge a temperatura ambiente.
 RIFIUTI NON PERICOLOSI: piccola elettronica, cucine, lavatrici, lavastoviglie, batterie, ecc.
 RIFIUTI PERICOLOSI: monitor e televisori, frigoriferi, batterie

CONDIZIONI DA RISPETTARE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. prima di dare attuazione a quanto richiamato nel presente atto, deve darne comunicazione alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni e all'ARPALAZIO. La suddetta comunicazione dovrà intervenire entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto;
2. con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni e all'ARPALAZIO, secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;
3. la frequenza di monitoraggio, gli analiti, i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente, alle Amministrazioni provinciali e comunali e all'Arpa, dovranno essere quelli richiamati nel piano di monitoraggio sotto riportato ed approvato;
4. deve comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
5. con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
6. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
7. dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere l e m, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
8. dovrà sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;

- 9.** dovrà mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione;
- 10.** dovrà avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
- 11.** dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001, come riportato e riassunto nelle modalità di gestione ambientale di cui alla scheda E.3 allegata all'istanza di modifica sostanziale, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento;
- 12.** dovrà assicurare il mantenimento nel tempo della certificazione ISO 14001:2004. A tal fine, la stessa Società dovrà trasmettere alla Regione Lazio, con cadenza annuale, la copia conforme del certificato dell'Ente certificatore; in caso venga meno detta certificazione, la presente Autorizzazione verrà sottoposta a riesame;
- 13.** dovrà provvedere alle verifiche prescritte nel presente documento, ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi, che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 14.** dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;
- 15.** con frequenza almeno annuale deve essere effettuata la taratura dell'unità di pesatura degli automezzi;
- 16.** rispettare quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente documento tecnico;
- 17.** dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Anagni, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

- 18.** dovrà preventivamente comunicare la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. Dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 19.** dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 20.** a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- 21.** l'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione regionale;

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La società VALLONE s.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante pro tempore, è autorizzata ad accettare presso il sito in questione i seguenti rifiuti:

Tipologia di rifiuti	Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto	Per le attività tecnicamente connesse <u>tabelle relative alle attività ATCI e ATC2 riportate nelle pagine successive</u>
Operazioni di gestione autorizzate	R13 , R12, R4 , R5 , D15 (allegati B-C part. IV D.Lgs. 152/06), per raggruppamento di codici CER come da <u>tabelle relative alle attività ATCI e ATC2 riportate nelle pagine successive</u>
Quantità massima ricevibile presso l'impianto <p style="text-align: right;">Annuale</p> <p style="text-align: right;">Rifiuti pericolosi</p> <p style="text-align: right;">Rifiuti non pericolosi</p>	<p>21.300 (ventunomilatrecento) tonnellate, di cui:</p> <p>8.800 (ottomilaottocento) tonnellate</p> <p>12.500 (dodicimilacinquecento) tonnellate</p> <p>Costituisce ulteriore limite per raggruppamento di codici CER quanto riportato nelle <u>tabelle relative alle attività ATCI e ATC2 riportate nelle pagine successive</u></p>
Quantità massima stoccabile istantaneamente presso l'impianto <p style="text-align: right;">Istantanea</p> <p style="text-align: right;">Rifiuti pericolosi</p> <p style="text-align: right;">Rifiuti non pericolosi</p>	<p>975 (cinquecentotrentotto) tonnellate, di cui:</p> <p>500 (sessantatre) tonnellate</p> <p>475 (quattrocentosettantacinque) tonnellate</p> <p>Costituisce ulteriore limite per raggruppamento di codici CER quanto riportato nelle <u>tabelle relative alle attività ATCI e ATC2 riportate nelle pagine successive</u></p>

Attività IPPC e attività tecnicamente connessa ATCI (Capannone indicato nella planimetria in appendice I con il n. I).

La società VALLONE s.r.l., e, per essa il proprio legale rappresentante, è autorizzata a gestire presso il capannone I i rifiuti di seguito indicati, nei limiti di quantità e per le operazioni ivi riportati:

CER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo (tons) D15	Stoccaggio istantaneo (tons) R13	Quantità max (tons/anno)
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polvere di vetro contenente metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)			
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160212 (possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606 contrassegnati come pericolosi , i commutatori al mercurio , i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.)			
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso .	20	480	8.800
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose – (rottami di vetro da tubi catodici)			
200135*	Apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolosi (possono rientrare fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 1606 contrassegnati come pericolosi , i commutatori al mercurio , i vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi, ecc.)			
160214	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160213			
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 160215	10	22	4.400
200136	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 200121,200123, 200135 (
TOTALI (capannone I)		30	502	13.200

Operazioni di gestione autorizzate:

R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11, (la Direttiva 2008/98/CE del 19/11/2009 ha specificato che *in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11*);

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui R4 e R5;

R4 – Recupero di metalli e di composti metallici, unicamente su rifiuti non pericolosi;

R5 – Recupero altre sostanze inorganiche;

D15 – Deposito preliminare.

Attività tecnicamente connessa ATC2 (Capannone indicato nella planimetria in appendice I con il n. 2).

La società VALLONE s.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata a gestire presso il capannone 2 i rifiuti non pericolosi di seguito indicati, nei limiti di quantità e di stoccaggio istantaneo ivi riportati:

CER	Descrizione	Operazione di Recupero⁽¹⁾	Stoccaggio istantaneo (tons) R13	Quantità max (tons/anno)
150107	Imballaggi in vetro	R5 – R13 – R12	71	1.300
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111			
160120	Vetro			
170202	Vetro			
191205	Vetro			
200102	Vetro			
160214	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 160209 e 160213	R3 – R4 – R13 – R12	270	4.940
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelle di cui alla voce 160215			
200136	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alla voce 200121,200123, 200135			
191204	Plastica e gomma	R3 – R4 – R13 – R12	90	1.640
200139	Plastica			
150102	Imballaggi in plastica	R13 – R12	12	220

150104	Imballaggi metallici			
150106	Imballaggi in materiali misti			
TOTALI (capannone 2)			443	8.100

(1) - la Direttiva 2008/98/CE del 19/11/2009 ha specificato che l'operazione R 12 (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11), in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE A, la Società dovrà, in particolare:

- 22.** gestire i rifiuti in ingresso e in stoccaggio secondo quanto riportato nella Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti, datata 19/03/2014 allegata in appendice II;
- 23.** trattare i rifiuti di provenienza industriale, da raccolta differenziata, da attività commerciale e di servizio escludendo i vetri provenienti da strutture sanitarie;
- 24.** dotarsi di appositi registri di carico/scarico distinti per i vari impianti di trattamento interni allo stabilimento autorizzati, qualora fisicamente e tecnicamente distinti, in applicazione a quanto indicato nella Circolare Ministero dell'Ambiente e Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato – “Circolare 4 agosto 1998, n.GAB/DEC/812/98. Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n.148” – G.U. n. 212 del 11 settembre 1998);
- 25.** accettare i rifiuti solo previa acquisizione da parte del titolare dell'impianto di produzione della caratterizzazione dello stesso, da compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione; in particolare, per quanto attiene agli AEE, dovrà acquisire informazioni dettagliate sul contenuto di sostanze pericolose, nonché sul punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE; tali informazioni dovranno essere disponibili al momento delle verifiche di Arpa Lazio;
- 26.** nell'ambito delle operazioni di messa in riserva dei rifiuti oggetto di trattamento successivo, stoccare i rifiuti imballati in scatole di cartone e sacco in plastica,

nelle apposite aree individuate, in contenitori metallici pallettizzati a tenuta stagna, impilati per un'altezza totale non superiore a 2,5 mt;

- 27.** attenersi, per i sottoprodotti e le sostanze che cessano di possedere la qualifica di rifiuto, a tutto quanto riportato negli artt. 184-bis e 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei relativi decreti attuativi disposti dal Ministero Competente;
- 28.** stoccare i rifiuti destinati a operazioni R13 e D15 in maniera fisicamente distinta tra loro, separando altresì i rifiuti in stoccaggio R13 tra quelli destinati ad attività di recupero successiva all'interno dello stabilimento e quelli destinati ad attività di recupero successiva presso terzi e quindi all'esterno dell'impianto;
- 29.** per il controllo radiometrico e gestione dei rifiuti in ingresso, attenersi nell'istruzione operativa codificata IO6.2A.3, (ultima rev.I del 14/03/2014), effettuando il controllo prima di qualsiasi scarico e individuando un area preposta alla rilevazione della radioattività;
- 30.** stoccare i rifiuti da avviare a recupero separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie prime seconde presenti nell'impianto e comunque i rifiuti tra loro incompatibili dovranno essere stoccati in modo da non venire in contatto tra di loro;
- 31.** effettuare la messa in riserva di rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
- 32.** garantire che il deposito per la messa in riserva di rifiuti non avvenga per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;
- 33.** contrassegnare ogni zona dell'impianto con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché, relativamente alle zone di scarico e di trattamento dei rifiuti, dovrà essere apposta segnaletica riportante le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi;
- 34.** gestire i rifiuti classificabili come RAEE nel rispetto di tutto quanto riportato nel D.Lgs. 49/2014 e D.Lgs. 151/2005 per gli articoli non abrogati dal D.Lgs. 49/2014;
- 35.** organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dimesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle

apparecchiature dimesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;

- 36.** limitare la quantità di rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE. La frazione di rifiuto derivante dal trattamento dei RAEE da avviare a smaltimento deve essere ridotta al minimo tecnicamente fattibile; tale frazione dovrà essere smaltita secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente;
- 37.** rispettare, relativamente alle attività svolte nel capannone n. 2, tutto quanto richiamato nel D.M. 5 febbraio 1998 in relazione a tali categorie di rifiuti, e, in particolare, gli allegati 1, 2 e 3 del medesimo decreto;

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

(per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella Planimetria dello stabilimento con individuazione Punti di Emissione e Trattamento degli scarichi in atmosfera – post operam, datata 30/04/2012 a firma dell'Ing. Junior Fabrizio Ranzani, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al numero B19 – allegata in appendice I al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 5 punti di emissione convogliata individuati nella planimetria su menzionata.

In aggiunta ai n.3 punti esistenti, con la presente variante sostanziale vengono aggiunti n.2 ulteriori punti di emissione, relativi al convogliamento delle emissioni provenienti dall'attività di taglio/separazione vetro cono-pannello e dall'attività di triturazione linea prodotti elettronici e impianto di trattamento cavi-rame.

I valori limite di emissione sono quelli riportati nella tabella che segue:

QUADRO EMISSIVO

n. camino	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp (°C)	Durata emiss. (h)	Freq. nelle 24 h (n/g)	Tot. Ore/Anno Emiss.	Sost. inquinanti	Concentr. Inquinante (mg/Nm ³)	Fattore di emissione	Altez. emiss. dal suolo	Diametro camino	Tipo Impianto abbattimento
E1	Burattatura	8000	21	5	2	1100	Polveri Alluminio Bario Cadmio Cromo Mercurio Piombo Stronzio Rame	4 1 0,5 0,02 0,5 0,03 0,5 0,5 1	Fasi: - Separazione cono-pannello - Pulizia cono - Carico tramoggia pulizia vetro - Scarico tamburo rotante(buratto) - Prima parte prima vagliatura	12	0,8 x 0,41	Filtro a maniche
E2	Frantumazione	8000	23	5	2	1100	Polveri Alluminio Bario Cadmio Cromo Mercurio Piombo Stronzio Rame	7 1,5 1 0,02 0,5 0,03 1 1 2	Fasi: - Carico tramoggia frantumazione - Frantumazione - Vagliatura - Tramogge carico prodotto finito	12	0,6 x 0,6	Filtro a maniche
E3	Burattatura	10000	amb	16	1	3600	Polveri Alluminio Bario Cadmio Cromo Mercurio Piombo Stronzio Rame	8 2 1 0,02 1 0,03 0,5 0,5 1	Fasi: - Carico Tramoggia buratto - Seconda parte prima vagliatura - Aspirazione vano frantumazione	10	0,4 x 0,4	Filtro a maniche
E4	Taglio/Separazione	8000	amb	8	2	1800	Polveri Alluminio Bario Cadmio Cromo Mercurio Piombo Stronzio Rame	4 1 0,5 0,02 0,5 0,03 0,5 0,5 1	Fasi: - Taglio/Separazione Vetro cono-pannello	10	0,6 x 0,6	Filtro a maniche
E5	Triturazione	8000	amb	8	1	1800	Polveri Alluminio Bario Cadmio Cromo Mercurio Piombo Stronzio Rame	7 1,5 1 0,02 0,5 0,03 1 1 2	Fasi: - Aspiratore camera trituratore linea prodotti elettronici e impianto di trattamento cavi-rame	10	0,6 x 0,6	Filtro a maniche

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE B, la Società dovrà, in particolare:

- 38.** confrontare, ai fini della verifica di conformità, per le emissioni E1, E2, E3, E4 ed E5 e per ogni parametro, il valore misurato con il relativo valore limite di emissione. Il valore limite fissato tiene conto dell'incertezza di misura complessiva. Pertanto si raggiunge la condizione di conformità quando il valore misurato è inferiore o uguale al limite stesso;
- 39.** ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione fissati, procedere obbligatoriamente e con cadenza semestrale ad effettuare gli autocontrolli di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo, secondo le modalità e le procedure presente nello stesso;
- 40.** garantire che i dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento dei filtri siano in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura dei filtri tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle della batteria filtrante, ovvero segnalare acusticamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura delle maniche. Le interruzioni del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento dovuti a guasti, malfunzionamento, interruzione dell'impianto o ad attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere riportati sul registro di cui al punto 2.8 dell'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed il cui schema esemplificativo è riportato nell'Appendice 2 dello stesso allegato;
- 41.** ai fini della verifica proporre alla Regione Lazio e ad ARPA Lazio entro 6 mesi dalla data della presente determinazione valori limiti riferiti anche ai flussi di massa per ogni inquinante al fine di poterne prendere atto con una modifica al presente atto;
- 42.** esercire e mantenere gli impianti in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione, compresi i periodi di avvio e di arresto;
- 43.** assicurare che i sistemi di abbattimento degli inquinanti, costituiti da filtri a maniche, possiedano un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 99,5% delle emissioni in ingresso e devono essere mantenuti in perfetta efficienza. La società dovrà concordare con Arpa Lazio la modulistica di registrazione delle attività di manutenzione;
- 44.** garantire che Il tessuto delle maniche filtranti sia in polipropilene o in feltro poliestere;

45. qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi;
46. gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;
47. dotare, in ogni caso, ove non presenti, i nastri trasportatori di carter al fine di ridurre le emissioni diffuse;
48. al fine di evitare le emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili, installare sugli impianti di abbattimento delle emissioni E1, E2, E3, E4 ed E5 appositi sistemi elettronici che segnalino acusticamente la caduta di pressione dovuta a condizioni anomale di funzionamento e blocchi automaticamente gli impianti che originano l'emissione irregolare;
49. individuare in modo univoco i punti di emissione con i codici E1, E2, E3, E4 ed E5 stampati sulle relative emissioni;
50. garantire che lo sbocco dei condotti sia rivolto verso l'alto e tale da garantire la migliore dispersione dell'effluente gassoso in atmosfera;
51. garantire che le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione risultino conformi a quanto riportato nella norma UNI specifica vigente. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO;
52. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nella norma UNI specifica vigente.

C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

(Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, e i sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria B21 allegata all'istanza di variante sostanziale che ripropone quanto già autorizzato nell'impianto con la determinazione n.A2817 del 03/09/2008 e s.m.i.)

Presso l'impianto in questione è presente n°1 scarico di acque meteoriche di 2° pioggia (MNI) che confluisce nella fognatura del Consorzio ASI:

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
	X	Y
MNI	345656	4617844
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno 250	Giorni/settimana 5	
Ore/giorno l		
Tipologia	Acque meteoriche di seconda pioggia	
Portata media	Giornaliera	Annua
m ³	Nd	nd
Impianto di trattamento	Impianto trattamento acque effluenti (fase S1)	
Trattamento Fanghi	NO	
Misuratore di portata:	NO	
Campionatore automatico:	NO	

La Direzione Regionale Affari Giuridici e Legislativi della Regione Lazio, in risposta alla richiesta di parere di cui alla nota prot. n.12175 del 19/01/2010, con nota prot. n.20130 del 17/03/2010, acquisita al prot. n.80344 del 26/03/2010, ha chiarito che *“ove uno o più stabilimenti conferiscano, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, le acque reflue provenienti dalle loro attività, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo”* e che, dunque, lo scarico sopra descritto debba, in realtà, intendersi come un *“conferimento, tramite condotta, delle acque reflue provenienti dalla propria attività, ad un terzo”*, non rientrante *“nella definizione di scarico data dal codice”*.

A seguito di tale indicazione dato che lo scarico delle acque meteoriche non inquinate MNI avviene in fognatura consortile ASI, lo stesso dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel *“Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento”* approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994, nonché nel rispetto di quanto indicato nel nulla osta del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone prot. n. 1669 del 30/04/2004.

Le acque reflue civili derivanti dai servizi igienici presenti in stabilimento sono convogliate in una rete fognaria collegata ad una fossa Imhoff per poi confluire, una volta chiarificate, in un pozzetto denominato P.P.C.3 quindi in un accumulo acque reflue civili.

Non è previsto alcun punto di scarico delle acque di processo.

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE C, la Società dovrà, in particolare:

- 53.** in attesa della messa in funzione del depuratore del Consorzio ASI di Anagni, le acque di prima pioggia dovranno essere considerate come rifiuto da avviare a trattamento presso gli impianti autorizzati. Una volta attivato il depuratore la società dovrà presentare apposito progetto di variante per il trattamento di tali acque prima dello scarico in ottemperanza all'art. 24 del Piano di Tutela delle Acque Regionali, approvato con D.C.R. n.42 del 27/09/2007;
- 54.** svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 24 ore;
- 55.** presentare alla Regione Lazio, ad ARPA Lazio e alla Provincia di Frosinone il rinnovo/aggiornamento dell'autorizzazione del Consorzio ASI per lo scarico MNI, anche in virtù della presente modifica sostanziale;
- 56.** garantire il controllo continuo delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia;
- 57.** garantire un sistema di riserva delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia;
- 58.** ottenere preliminarmente le relative concessioni di derivazione e/o di utilizzo acque di pozzo, qualora necessarie, ai sensi del R.D. 1775/1933;
- 59.** dotare, qualora non presenti, le linee di approvvigionamento idrico di contatori volumetrici/misuratori di portata;
- 60.** mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
- 61.** mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelievo dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

62. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
63. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
64. installare, qualora non esistente, e mettere in funzione un pluviometro con capacità di registrazione in continuo per almeno trenta giorni;
65. installare un contatore volumetrico/misuratore di portata delle acque di prima pioggia a monte dell'impianto;

Acque di falda

66. proseguire, a propria cura e spese, a monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale" secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;
67. fornire ad ARPA Lazio sezione di Frosinone i dati analitici di monte e valle dei piezometri N1 e N2, come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e secondo quanto ivi indicato;
68. proteggere i piezometri presenti, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, con un idoneo manufatto fuori terra dotato di un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo;

D - RUMORE

La Società dovrà rispettare i limiti di emissioni stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Anagni che classifica l'area dell'impianto come area prevalentemente industriale (*CLASSE V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni*).

I valori limite di emissione ed immissione, definiti dall'art. 2 della legge 26/10/1995 n°447 ed indicati nelle tabelle B e C del DPCM 14/11/1997, Leq in dB(A), per tale classe sono i seguenti:

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Classe V (limiti di emissione)	65	55
Classe V (limiti di immissione)	70	60

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE D, la Società dovrà, in particolare:

- 69.** effettuare le misurazioni delle emissioni sonore secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo nei punti individuati nella Planimetria dello stabilimento con individuazione dei nuovi punti di emissioni sonore, datata 30/04/2012 allegata in appendice III al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale;
- 70.** in merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
- 71.** effettuare secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico in quelle parti perimetrali in cui risultano ubicati gli insediamenti abitativi. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami della normativa vigente, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Anagni;
- 72.** rispettare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente;
- 73.** conservare gli esiti della valutazione dell'impatto acustico, per almeno cinque anni, presso lo stabilimento a disposizione degli Organi di controllo; qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;

- 74.** provvedere, se necessario, alla realizzazione dei dispositivi di abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione e applicabili compatibilmente con l'investimento economico richiesto;
- 75.** provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, l'impresa deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche;
- 76.** effettuare la campagna di monitoraggio dell'impatto acustico con la frequenza stabilita nel piano di monitoraggio e controllo, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;
- 77.** effettuare tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti e per il rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE E, la Società dovrà:

- 78.** tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
- 79.** intercettare le acque meteoriche ed inviarle verso l'impianto di trattamento degli effluenti bloccando il flusso in uscita o verso eventuali altri invasi esistenti per il successivo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;
- 80.** mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;

- 81.** dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
- 82.** in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

F - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE F, la Società dovrà:

- 83.** all'atto della cessazione dell'attività, ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
- 84.** provvedere, in ogni caso a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- 85.** comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Anagni ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.
- 86.** sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

Il Dirigente dell'Area Ciclo Integrato
dei Rifiuti

(Ing. Flaminia Tosini)